

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,10 - 14,45 - 19,40 — per Savona 7,57 - 12,46 - 17,24 — per Asti 6,42 - 9,20 - 12,52 - 15,58 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,24 (diretto) - 14,44 - 19,55.
ARRIVI da Alessandria 7,47 - 12,38 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,57 - 14,37 - 19,18 — da Asti 8,20 (diretto) - 12,41 - 17,15 (accel.) - 19,35 - 22,20 — da Genova 6,28 - 11,58 - 15,54 (diretto) - 19,55.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 11 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

XX SETTEMBRE



Venticinque anni fa le truppe italiane, comandate dal generale Cadorna, entrarono per la breccia di porta Pia nella città eterna. In quel giorno l'Italia, sogno di martiri e di poeti, era compiuta, con Roma capitale. In quello stesso giorno cadeva il vecchio dominio temporale dei papi; quel dominio che, non voluto dal popolo, ingombrava lo sviluppo spirituale della chiesa e danneggiava i veri interessi della religione cattolica. Quella data non ha soltanto un'alta importanza storica per noi italiani: essa dà il nome ad un fatto storico mondiale.

Dopo un lungo torpore, il patriottismo italiano ha avuto uno scoppio ora per questo 25° anniversario. In tutte le città, in tutti i borghi, la popolazione si prepara a festeggiare la data gloriosa; tornano gli entusiasmi e si ripetono le frasi e gli inni di molti anni addietro, i vecchi ricordano, e i giovani, che certi orrori non videro, imparano e ammirano. Nella coscienza popolare questa del 20 Settembre sarà la data più significativa e più memorabile.

I clericali — che non vorremmo confusi coi cattolici — si rallegrano pensando e ricordando agli ingenui tutto il male venuto all'Italia dopo il 70 e gettano in faccia all'Italia nuova e alla terza Roma gli errori di governi e di parlamenti, le crisi economiche, i disastri bancari, la statistica dei delitti, delle emigrazioni ecc., ma dimenticano volentieri di confessare i benefici da loro stessi ricevuti e specialmente dimenticano gli errori e le colpe dei governi che sono ancora cari al loro cuore. Essi tengono i loro congressi eucaristici e così detti cattolici, pur bestemmiano l'Italia, ma non dicono se, governando loro, lascierebbero ad altri la libertà della quale essi oggi abusano voluttuosamente.

Oggi le feste del 20 Settembre assumono anche un carattere speciale dopo le vittorie del partito nero in molte delle principali amministrazioni comunali. Parecchi clericali hanno combattuto, nei consigli dei comuni, la commemorazione della gloriosa data. Essi hanno così presa una posizione ambigua: vo-

gliono essere consiglieri comunali, magari anche assessori, vogliono aver le mani in pasta e dispensare voti e favori, ma negano la costituzione politica dell'Italia, così com'è, e fanno una intollerabile distinzione fra comune e Stato, fra gli interessi amministrativi e l'istituto giuridico morale e politico del comune.

La commemorazione del 20 Settembre viene in buon punto per svelare le mene di costoro e mostrare qual'è veramente lo scopo finale a cui tendono con le loro sottili distinzioni e per la via degli interessi locali.

Le feste prossime non sono, come i clericali dicono, la gazzarra dei brecciaoli: esse dimostrano che l'unità della Patria è compiuta e consolidata, non ostante le insidie dei nemici esterni ed interni; esse provano, a dispetto di molti che calcolavano nell'indifferentismo degli italiani e nelle agitazioni straniere, che il sentimento della Patria è profondo e forte nel popolo italiano.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 13 Settembre 1895.

Presidenza di S. E. SARACCO, Sindaco.

Presenti: *Accusani* — *Baccalario* — *Baralis* — *Baratta* — *Bistolfi* — *Bonziglia* — *Braggio* — *Ceresa* — *Chiabrera* — *Cornaglia* — *De-Guidi* — *Garbarino* — *Gardini* — *Giardini* — *Guglieri* — *Ivaldi* — *Levi* — *Lupi* — *Marenco* — *Moraglio* — *Ottolenghi Dott.* — *Ottolenghi M. S.* — *Pastorino* — *Scati* — *Scovazzi* — *Sgorlo* — *Traversa*.

Seusa la sua assenza *Beccaro*.

Lupi sul verbale della seduta precedente osserva che *Chiabrera* ringraziava per la concordia di tutti con cui si applaudì all'esercito. Desidera risulti.

Il Sindaco accetta.

Nomina di un maestro elementare di classe superiore.

Il Sindaco dice che essendo di competenza del Consiglio tale nomina, la Giunta procedette all'esame minuto e scrupoloso dei documenti presentati, e su essi riferisce.

Il Consiglio giudicherà.

I concorrenti sono quattordici.

Quattro furono eliminati per età. Degli altri si riconobbe tutti avere i docu-

menti richiesti, di cui traccia la graduatoria, che potrà servire di norma al Consiglio.

Con questo sistema seguito molti anni addietro si nominò la signora *Clotilde Angeli*, e la scelta fu ottima, tanto che questa signora venne testè proposta per una pensione sul patrimonio di *S. Maurizio* e *Lazzaro*. Non sa se l'otterrà per i tanti concorrenti, ma ciò riferisce ad onor suo.

Si augura che anche questa volta si riesca tanto felicemente.

Procedutosi alla nomina viene scelto, e per un anno, viene eletto il signor *Dardano*.

Lupi propone che in una prossima seduta si abbia a discutere dell'impianto dell'illuminazione elettrica.

Il Sindaco dice che si tentò già di conciliare la Società *Gaz* e quella dell'Electricità. Il rappresentante della Società del *Gaz* si presentò per sentire il parer suo.

La Società di qui a 20 anni cesserà e il gazometro passerà al Comune. Lo invitò a presentare proposta formale. Spera fra qualche giorno averla.

Il Sindaco dice anche a nome della Giunta che per concretare i festeggiamenti del 20 Settembre, si farà al mattino l'inaugurazione del porticato del palazzo delle scuole, che potrà essere visitato da tutti in quel giorno. La sera si illumineranno gli edifici pubblici comunali, l'Asilo Infantile, e si farà ciò noto alle autorità locali, perchè si associno, se credono.

Infine si darà il nome di 20 Settembre alla via che verrà aperta tra il palazzo delle scuole e le Nuove Terme.

Propone infine l'apposizione di una lapide a *Jona Ottolenghi* nell'atrio del palazzo delle scuole a memoria del grandioso beneficio da lui recato al paese.

È un antico impegno che ora si scioglie. *Scati* fedele al voto di precedente seduta, voterà contro la proposta della Giunta, esclusa la lapide a *Jona* per onoranza al benefattore.

Lupi e *Ivaldi* si associano a *Scati*. *Braggio* propone l'appello nominale sulla proposta della Giunta per festeggiamenti, e un plauso all'ing. *Ivaldi*.

Accusani non crede opportuno l'appello nominale, perchè si tratta oggi solo di eseguire quanto si è già deliberato.

Braggio insiste perchè oggi vi sono consiglieri che non assistevano alla precedente seduta.

Marenco si astiene per ragioni speciali. Così pure *Accusani*.

Il *Sindaco* proclama la votazione.

Votano contro:

Ivaldi, *Lupi*, *Scati*.

23 si....

2 astenuti: *Accusani* e *Marenco*.

Per acclamazione, si vota la lapide a *Ottolenghi Jona*.

Il *Sindaco* dichiarato che comunicherà all'ing. *Ivaldi* il voto del Consiglio scioglie la seduta.

L'INNO DI ROMA



Ecco la poesia di Giuseppe Aurelio Costanzo sulla quale dovrà essere musicato l'inno Nazionale da eseguirsi il 20 Settembre prossimo nel piazzale esterno di Porta Pia di fronte alla breccia secondo le norme di concorso.

Salve, Roma! Per tutta la terra, oggi, suoni il tuo nome; e non sia, come un tempo un squillo di guerra che alle stragi ne chiami e al dolor, ma un saluto, che, libera invia la gran madre ai suoi figli ed al mondo, come un raggio di sole fecondo, come un'aura di pace e di amor. E rispondon le cento città: — intangibile Roma sarà! —

Forza d'armi e di eventi conflitto col tuo dritto contrastano invano: Phan col sangue i tuoi martiri scritto, Phan giurato il tuo popolo e il Re; e quanti agita un palpito umano, quanti hai figli, dall'anima indoma, saran pronti a difenderti, o Roma, poi che tutti si sentono in Te! Questo il giuro di cento città: — Intangibile Roma sarà!

Se dell'irte legioni sue prime cadder Paquile e Parme cruenta, monumento perenne e sublime, la sua lingua, il suo giuro riman: e, oggi, in nome del giuro, ogni gente, il fatidico verbo, favella di una gloria più pura e più bella che Paratro e la vela daran: E il suo verbo, una legge sarà per l'Italia, che in Roma vivrà.

Salve, Roma! da Trapani a Trento, oggi, Italia, acclamando, festeggia l'aspettato, da secoli, evento, ala e luce all'umano pensier: e, in te libero, il popolo inneggia al sicuro trionfo immortale di un più santo più alto ideale: di un trionfo del giusto e del ver. E quest'inno di cento città avrà un'eco per tutte l'età.